

SCANSANO



Passeggiate lentamente e gustatevi il fascino di ogni angolo e di ogni pietra di questo incantevole borgo situato sulle colline in provincia di Grosseto. Camminando potete trovare testimonianza della sua storia nei palazzi e nel territorio. Nuove e antiche emozioni vi coglieranno.

Sedete su una panchina e osservate il paesaggio circostante: Scansano è immersa nelle colture circostanti e nel mosaico di colori di cui sono composte. Rilassatevi

godendo il panorama e apprezzatene la natura.



Se vi fermate per qualche giorno non mancate di prenotare un tavolo in uno dei tanti ristorantini per assaporare la gastronomia locale: piatti semplici dai sapori decisi cucinati con alimenti genuini. E non dimenticate che questa è anche una terra da cui nasce il buon vino, perciò prima di partire passate in un enoteca e fatevi consigliare una buona bottiglia che accompagni il vostro viaggio di ritorno.



STORIA

Dagli scavi archeologici risulta che la zona fu un centro etrusco tra il VI e III secolo a.C. Il paese vero e proprio si sviluppò intorno all'anno 1000 e nel 1273 iniziò l'egemonia dei Conti Aldobrandeschi di Santa Fiora, che dominarono per più di 200 anni per poi essere sconfitti da Siena. La salubrità del luogo, lontano dalle paludi, attirò molte famiglie benestanti, così agli inizi del 1500 Scansano divenne uno dei più importanti borghi della Maremma.

Nel 1615 venne acquistato da Cosimo II de' Medici ed entrò a far parte del Granducato di Toscana. Nel 1738 subentrarono gli Asburgo Lorena, che favorirono i commerci e limitarono i privilegi feudali. Nel 1738 il territorio maremmano venne



suddiviso in diciotto comuni e quello di Scansano fu costituito dall'unione dei centri di Scansano, Montorgiali, Montiana, Cotone e altri centri più piccoli come Montepò e Pomonte.



Nell'Ottocento nei mesi più caldi gli uffici più importanti del governo provinciale si trasferivano da Grosseto a Scansano per sfuggire alla pianura maremmana dove imperversava la malaria. Questa pratica prese il nome di "estatatura". A testimonianza di quel periodo rimangono gli edifici di via Vittorio Emanuele (il più interessante è Palazzo Pretorio), Palazzo del Podestà, la

Tesoreria Comunitaria, la Casa dell'Abbondanza e la Casa dello Spedale.



VINO MORELLINO

Il Morellino, vino rosso, composto per l'85% da uve Sangiovese nasce a Scansano negli anni '70. L'origine del nome sembra legata a una vecchia usanza, secondo cui si chiamava Morello o Morellino il cavallo migliore del branco, dal colore nero che veniva allevato.

Il vino ha un sapore caldo e corposo, colore rosso rubino che diventa rosso granata con l'invecchiamento che lo qualifica "Riserva", profumo di ciliegia matura misto a flora mediterranea, circa 12°. Si accompagna ottimamente con i piatti tipici della Maremma: acquacotta, cinghiale e pecorino, ma anche con piatti di pesce quali caciucco e linguine allo scorfano.

I Comuni interessati alla produzione di questo rosso sono Scansano, Magliano in Toscana, Manciano, Grosseto, Campagnatico, Roccalbegna e Semproniano. Il 6 gennaio del 1978 al Morellino è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata e oggi è uno dei vini che hanno attirato maggiormente l'attenzione della critica e dei consumatori.

A settembre si tiene a Scansano "La festa dell'uva", ottima occasione per degustare questo vino.

